

**Avv. Carmelo Malara**

*Patrocinante in Cassazione*  
Tel. 0965.306004- Fax. 0965.339553 -  
pec: [carmelomalara@pecstudio.it](mailto:carmelomalara@pecstudio.it)  
Via XXI Agosto, 1/A - 89127 Reggio Calabria

**Avv. Caterina Pennestrì**

Tel. 0965.306004- Fax. 0965.339553 -  
pec: [caterina.pennestri@avvocatirc.legalmail.it](mailto:caterina.pennestri@avvocatirc.legalmail.it)  
Via XXI Agosto, 1/A - 89127 Reggio Calabria

**AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL LAZIO-  
ROMA**

**RICORSO CON CONTESTUALE ISTANZA CAUTELARE**

Nell'interesse della sig.ra **Pennestrì Fortunata Stefania** [CF:PNNFTN76M59H224C], nata a Reggio Calabria il 19.08.1976 ed ivi residente in via Pio XI dir. Pennestrì, n 13, rappresentata e difesa dagli avv.ti Carmelo Malara [CF:MLRCML63A18H224A] e Caterina Pennestrì [CF:PNNCRN78T42H224A] del Foro di Reggio Calabria, giusta procura in calce al presente atto rilasciata su foglio separato, ed elettivamente domiciliata presso il loro studio in via Mons. Paolo Giunta 1/A (già via XXI Agosto, 1/A)- pec: [carmelomalara@pecstudio.it](mailto:carmelomalara@pecstudio.it) – pec: [caterina.pennestri@avvocatirc.legalmail.it](mailto:caterina.pennestri@avvocatirc.legalmail.it)

**contro**

**Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca** [80185250588], in persona del Ministro *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliataria ex lege in Roma, via dei Portoghesi, 12; indirizzo pec: [ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it](mailto:ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it) (Reginde);

**Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria-ufficio- Direzione Generale- Ufficio I Settore III-**, in persona del Ministro *pro tempore*, Via Lungomare 259, Catanzaro, per legge rappresentato e difeso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, presso i cui uffici domicilia, indirizzo pec: [ads.cz@mailcert.avvocaturastato.it](mailto:ads.cz@mailcert.avvocaturastato.it) (Reginde);

**Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria-ufficio-Direzione Generale- Ufficio I Settore III- 97036700793-in persona del Ministro *pro tempore*, Via Lungomare 259, Catanzaro, indirizzo pec: **drcal.contenzioso@postacert.istruzione.it** (PST Giustizia, registro PP.AA.) e per conoscenza alla pec **drcal@postacert.istruzione.it** indicata nel documento di comunicazione dell'esito della prova concorsuale**

**e nei confronti di un controinteressato**

**Chirico Francesca Maria Elis.**, nata il 23.04.1973 in Reggio Calabria ed ivi residente in via Salita Stazione Santa Caterina, n 11

**Avverso e per l'annullamento, previa sospensione cautelare dell'efficacia e/o  
previa adozione di misure cautelari ex artt. 55 e 56 cpa**

- del giudizio formulato sulla prova scritta della ricorrente per la cdc A011-discipline Letterarie e Latino-Procedura concorsuale di cui al D.D. n. 510/2020-DPR 28.12.2000, n 445 art 71 e 72;
- della griglia di valutazione dei cinque quesiti a risposta aperta: classe di concorso A011;
- del Verbale n° 05;
- di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale allo stato non conosciuto e lesivo dell'interesse della ricorrente;

**Nonché per l'accertamento e la declaratoria**

In via principale del diritto della ricorrente, per l'effetto dell'annullamento degli atti impugnati, a essere inserita nell'elenco graduato degli esiti della prova scritta e dei titoli dei vincitori per procedere all'inserimento in anno di prova entro il mese di settembre del corrente anno scolastico,

in subordine del diritto della ricorrente alla rivalutazione dell'esame con nomina di una nuova Commissione e in caso di esito positivo la tempestiva revisione dell'elenco graduato degli esiti della prova scritta e dei titoli dei vincitori e procedere al suo inserimento tra i vincitori in anno di prova entro il mese di **settembre** del corrente anno scolastico

### **nonché ex art 116 per la declaratoria del diritto di accesso**

alla acquisizione della documentazione richiesta con ricorso per accesso agli atti amministrativi al Tar di Catanzaro che non si è ancora pronunciato e comunque per l'acquisizione in via istruttoria ai sensi dell'art. 65 c.p.a della documentazione elencata in fatto

### **FATTO**

Con Decreto-legge 29 ottobre 2019, n.126, convertito, con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159 recante «Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti» veniva regolamentata, a livello nazionale, la procedura straordinaria per titoli ed esami per le immissioni in ruolo, su posto comune e di sostegno, di docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, e bandita con successivo Decreto Dipartimentale n. 510 del 23 aprile 2020, in seguito modificato e integrato con Decreto Dipartimentale dell'8 luglio 2020 n. 783, GU n.53 del 10-07-2020. I requisiti di ammissione prevedevano la partecipazione per quei docenti che avessero maturato almeno tre annualità di servizio nella scuola secondaria statale tra l'a.s. 2008/2009 e l'a.s.2019/2020 e svolto almeno una annualità di servizio nella specifica classe di concorso, nel caso di specie A011. Detto concorso prevedeva una prova scritta nazionale computer-based e la successiva valutazione dei titoli e servizi. Alla prova scritta era assegnato un punteggio massimo di 80 punti; alla valutazione dei titoli e servizi un punteggio massimo di 20 punti. La prova scritta si intendeva conseguita con un punteggio non inferiore a 56 punti su 80. In base ad un elenco graduato si prevedeva una graduatoria con punteggio della prova scritta più i titoli e servizi; a seguire immissione in ruolo e anno di prova (i vincitori avrebbero potuto conseguire l'abilitazione prima del ruolo se avessero avuto una supplenza al 30 giugno o 31 agosto); conseguimento dei 24 CFU, prova orale per il conseguimento dell'abilitazione da superarsi con 7/10. La prova orale si sarebbe svolta prima della valutazione del periodo di formazione iniziale; i contenuti e le modalità della prova sarebbero stati definiti con decreto successivo e i comitati di valutazione sarebbero stati integrati con non meno di due membri esterni all'istituzione scolastica cui il

vincitore veniva assegnato per l'anno di prova. I soggetti che avevano conseguito nella prova scritta un punteggio non inferiore a 56/80 e che a seguito della valutazione dei titoli non rientravano nel contingente previsto per il reclutamento, in un elenco non graduato avrebbero potuto accedere alle procedure di acquisizione del titolo di abilitazione.

A seguito del recente Decreto Sostegni bis, al Titolo VI, art.59 *Misure straordinarie per la tempestiva nomina dei docenti di posto comune e di sostegno e semplificazione delle procedure concorsuali del personale docente*, vengono soppressi dell'art. 1 comma 9, lettera g) i punti 2) e 3) del decreto legge 29 ottobre 2019 n.126, convertito con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159; il comma 13 viene modificato ed integrato (art.59, commi 6 e7, Decreto Sostegni bis), (ancor prima di essere in atto, il decreto doveva stabilire i contenuti della prova orale di abilitazione), ovvero soppressi i 24 CFU e la prova finale.

La prova scritta, relativa alla classe A011- Discipline letterarie e Latino non si è svolta simultaneamente a tutte le altre classi di concorso, secondo le iniziali calendarizzazioni che prevedevano l'espletamento della stessa in data 06/11/2020, ma a causa dell'emergenza sanitaria covid-19, è stata improvvisamente sospesa e rinviata *sine die* e solo successivamente, e senza congruo preavviso, fissata al 16/02/2021.

La prova scritta, tipologia modificata con Decreto Dipartimentale dell'8 luglio 2020 n. 783 rispetto a quanto previsto nel Decreto Dipartimentale n. 510 del 23 aprile 2020, è consistita nella somministrazione di n. 6 quesiti a risposta aperta di cui i primi cinque volti a dimostrare le conoscenze e competenze su argomenti attinenti l'ambito disciplinare di cui al profilo professionale oggetto di bando e il sesto quesito volto all'accertamento della conoscenza e comprensione della lingua inglese, da espletarsi in 150 minuti in apposita piattaforma informatica. La prova scritta si intende superata con il raggiungimento di un punteggio non inferiore a 56/80, ma non sono stati definiti *ab initio* e resi noti i criteri relativi alla definizione delle modalità di svolgimento dell'orale, prova che dopo varie incertezze e confusioni è stata abrogata dal recente decreto "Sostegni bis".

La ricorrente, che a partire dall'a.s. 2014/2015, ha prestato servizio ininterrottamente fino ad oggi presso Istituti Statali (servizi esercitati esclusivamente sulla specifica classe di concorso A011, con il conseguente possesso non di una sola annualità su specifica classe, ma di tutte le annualità di servizio su classe A011), con incarichi annuali su posto vacante, con contratto al 31 agosto rispettivamente a.s. 2018/2019; a.s.2019/20; con contratto al 30 giugno a.s. 2020/21; in data 16/02/2021

ha espletato la prova scritta e in data 03.05.2021 le è stato comunicato un punteggio pari a 45/80, quindi di non idoneità per il prosieguo della prova.

Il giorno successivo alla comunicazione afferente alla prova scritta della candidata, l'istante formulava all'amministrazione istanza di accesso agli atti per poter prendere visione ed estrarre copia dei seguenti documenti: elaborato corretto con relativo codice identificativo; copia del tagliando sorteggiato con identificativo e relativa sottoscrizione del candidato Pennestrì Fortunata Stefania; copia griglia di valutazione; copia verbali. La richiesta veniva motivata dall'esigenza di valutare gli esiti e gli interventi correttivi eseguiti dalla commissione sulla propria prova.

In data 10.05.2021 l'Amministrazione trasmetteva solo l'elaborato privo di segni correttivi e la griglia di valutazione, senza trasmettere la copia del tagliando sorteggiato con codice identificativo e relativa sottoscrizione e la copia dei verbali di valutazione della commissione esaminatrice afferenti la prima fase concorsuale: essendosi l'iter delle prove scritte già concluso si procedeva ad inoltrare ulteriore richiesta di accesso agli atti, in data 11.05.2021, richiedendo anche gli elaborati di altri cinque candidati al fine di compararli all'elaborato della ricorrente e dare prova dell'incidenza della violazione del principio dell'uniformità del giudizio e disparità di trattamento in sede di valutazione degli elaborati che ha fortemente penalizzato la posizione giuridica della ricorrente.

L'amministrazione, in data 14.05.2021, comunicava quanto segue: *“questo Ufficio si avvale, nell'attuale fase della procedura concorsuale, della facoltà di differire le ostensioni di atti diversi dalla prova scritta e dalla griglia di valutazione del singolo richiedente. Tanto si rende necessario allo scopo di non ostacolare oltremodo le operazioni in corso di competenza delle Commissioni di valutazione, che, allo stato, detengono atti e documenti afferenti la procedura. Sarà cura dello scrivente Ufficio riesaminare la richiesta di ulteriori atti e fornire riscontro, non appena verrà in possesso della documentazione a conclusione delle operazioni concorsuali di imminente definizione”.*

**La richiesta di copia del tagliando sorteggiato con codice identificativo e relativa sottoscrizione risultava fondamentale, per il principio della trasparenza, per valutare la corrispondenza dell'elaborato espletato dalla candidata istante, la copia dei verbali di valutazione della commissione esaminatrice risultava indispensabile per la chiarezza sulla correzione di detti elaborati e la determinazione dei criteri di massima per la valutazione delle prove scritte, mentre la ostensione degli elaborati di altri cinque candidati appariva necessaria ai fini di una valutazione comparativa, pertanto si**

procedeva ad inoltrare ricorso ai sensi dell'art. 116 cpa presso il Tar di Catanzaro.

**Appare evidente che anche attraverso l'ostensione della documentazione richiesta si potrà ricostruire il percorso valutativo e oggettivamente saggiare le argomentazioni addotte a sostegno del giudizio di non idoneità, ciò che consentirebbe il pieno dispiegarsi delle possibilità di tutela che l'ordinamento offre.**

In data 23.06.2021 veniva comunicato alla ricorrente che “essendo state completate le operazioni concorsuali” si trasmettevano, ad integrazione della istanza di accesso agli atti: 1) il tagliando sorteggiato con codice identificativo e relativa sottoscrizione e 2) verbale n 05 inerente la procedura di correzione di alcuni compiti mediante accesso alla piattaforma Cineca.

Nonostante la chiusura della procedura concorsuale non si è provveduto ad inviare la documentazione richiesta con istanza dell'11.05.2021 e cioè: 1) il verbale di valutazione (scheda di valutazione) indispensabile per la chiarezza sulla correzione degli elaborati e la determinazione dei criteri di massima per la valutazione stessa della prova scritta, 2) gli elaborati di altri cinque candidati, indicati dalla ricorrente, necessari ai fini di una valutazione comparativa e tutela degli interessi della ricorrente.

La descritta situazione, dalla quale deriva la mancata conoscenza degli atti sopra indicati, integra il vizio di eccesso di potere per irrazionalità ed illogicità manifeste, l'eccesso di potere per travisamento dei fatti, la violazione dei generali principi di trasparenza e di imparzialità e il difetto di motivazione producono alla ricorrente un danno irreparabile, da ciò l'interesse e la legittimazione a proporre la presente impugnazione, con espressa riserva di motivi aggiunti, che è allo stato affidata ai seguenti

#### MOTIVI

- 1) Violazione e falsa applicazione dei criteri di valutazione della prova scritta. Eccesso di potere per irrazionalità ed illogicità manifeste. Eccesso di potere per travisamento dei fatti. Violazione dei generali principi di trasparenza e di imparzialità. Difetto di motivazione. Violazione art. 97 Cost. Rep.**

Come anticipato in fatto, la ricorrente ha compiutamente risposto a tutti i sei quesiti posti nel tempo stabilito e, già da una semplice lettura delle risposte rese emerge come sia immediatamente riscontrabile una conoscenza della disciplina oggetto di insegnamento ampia e contestualizzata nelle più analitiche articolazioni, tale da

rivelare una piena padronanza e competenza, con un'esposizione fluida e ben strutturata basata su un linguaggio ricco e appropriato anche di settore.

Gli elaborati corretti non riportano alcun segno grafico, annotazione e/o glossa che possano far comprendere sulla base di quali rilievi sia stato espresso un voto di non idoneità.

Benché si sia consapevoli di quell'orientamento giurisprudenziale che ritiene legittimamente sintetizzato nel voto numerico il giudizio della Commissione, è necessario rimarcare l'ulteriore e recente indirizzo, di non poche pronunce, secondo le quali ***“l'attribuzione del voto numerico deve essere sempre accompagnato da una espressione lessicale che, quanto meno, anche sinteticamente, consenta di cogliere quali siano gli aspetti critici e/o deficitari individuati in sede di correzione dell'elaborato, in relazione ai parametri di valutazione sopra indicati”*** (Tar Catania, sez. IV, 29.12.16 n. 3416; ord. cautelari della medesima sezione nn. 745/15; 770/15; 782/15; ord. caut. CGA nn. 217/17; 668/16, 653/15; 660/15; 70/16), tutto ciò a maggior ragione quando, come nel caso di specie, il percorso valutativo della Commissione appaia all'evidenza illogico, illegittimo ed il punteggio numerico risulti non trasparente ed incomprensibile con riguardo alla pertinenza e alla correttezza logico-formale degli elaborati svolti (tar Lazio n 8096/16; Tar dell'Aquila n. 286/16; Tar Lombardia n. 671/21). I “criteri” utilizzati dalla Commissione sono apparsi particolarmente discrezionali e pregiudizievoli per le valutazioni finali al punto tale che la valutazione appare trascinare dall'ambito di discrezionalità tecnica riservata alla Commissione stessa. Il punteggio attribuito alla ricorrente, infatti, appare *prima facie* erroneo, emergendo una profonda discrasia tra i contenuti degli elaborati e la griglia.

Evidenziata la totale incongruità, giacché affetti da illogicità e totale intraducibilità, dei descrittori espressi per ogni Indicatore di griglia quali punti di valutazione dei quesiti n.1, 2, 3, 4, 5 espressi dalla Commissione d'esame in relazione all'elaborato svolto dalla ricorrente, si contesta e considera che:

- *“La padronanza delle conoscenze e competenze disciplinari afferenti le discipline oggetto d'insegnamento”* sia *“lacunosa basata su conoscenze e competenze disciplinari incomplete e/o generiche”*, risultando essa, viceversa, ampia e basata su conoscenze e competenze disciplinari pertinenti vaste e approfondite;
- a proposito del secondo descrittore, quello afferente la *“Padronanza delle conoscenze e competenze didattico-metodologiche in relazione alle discipline oggetto d'insegnamento”*, quanto richiesto nei singoli quesiti, è presente quale

trattazione basata su conoscenze e competenze didattico-metodologiche appropriate e pertinenti.

Precisamente:

Il quesito n. 1, **sulla base del testo proposto**, una sequenza di terzine dantesche estrapolate dal *Purgatorio*, XVI, vv.106-114, richiedeva **l'organizzazione di una lezione di due ore** tesa a porre in luce **la concezione politica** di Dante rapportandola **al contesto storico-culturale dell'autore**, ponendo in rilievo **gli aspetti tecnico-formali utili per interpretare il testo** e i  **riferimenti culturali** di cui Dante si serve, anche **attraverso l'opportuno richiamo ad altri passi della *Divina Commedia***, nonché **l'approccio metodologico che ritiene più valido** per insegnare Dante e la sua opera. La candidata, seguendo *ad litteram*, con rigore e stringente attinenza, ha impostato un discorso rivolto a mettere in luce la specifica concezione politica di Dante a partire dalle terzine in analisi per proiettarsi ad un **vaglio fenomenologico (metodo critico-comparativo di analisi contenutistica e testuale)** tale da abbracciare l'invettiva **dei sestî canti delle tre Cantiche**, dal municipalismo della «Firenze corrotta e fratricida alla “Serva Italia, di dolore ostello”, sino alla universale *corruptio* dell'Impero e del Papato (non è valso alcunché che Giustiniano donasse agli uomini il famoso *Corpus iuris civilis* e il mondo appare un doloroso albergo, una nave senza nocchiero» (**opportuno richiamo ad altri passi della *Divina Commedia*** – *Inferno*, Canto VI; *Purgatorio*, Canto VI; *Paradiso*, Canto VI), evidenziando come Dante idealizzi «un modello perfetto di gestione del potere, la teoria delle due colonne portanti del mondo, dei due “soli” che dovrebbero splendere di luce propria, il Papato e l'Impero, rispettivamente espressione di una realtà perfettibile e tesa alla giustizia, l'uno rivolto alla cura spirituale dell'uomo, l'altro alla regolata gestione delle cose temporali, delle cose terrene» (**concezione politica**), (tra virgolette in basso si riportano le citazioni testuali estrapolate dall'elaborato della ricorrente). Il discorso si estende ed abbraccia la **concezione politica** richiamando un'altra opera dantesca, il famoso trattato *De Monarchia*, «in cui traluce evidente il sostrato di una tematica che rappresenta il tramato sottile di tutta l'esperienza biografica e artistica del grande maestro, profondamente sofferta, lacerante dato l'evidente triste vicenda dell'esilio», mettendo in rapporto l'autore col suo tempo, «Ma ecco che l'invettiva incalza, l'inquietudine di uno spirito giusto e tormentato, inizia ad emergere sino a motivare le sue più profonde ragioni. Dante esule condanna la corruzione, l'ingerenza dei due poteri ha tradito la solenne giustizia e “la spada” è stata vilipesa, come anche il pastorale della guida somma, il Pontefice, si è macchiato dell'onta



della corruzione, ogni “seme” si riconosce dalla beltà e prosperità della spiga, la corruzione dilaga e si conferma quanto esposto nella fenomenologia dei sestî canti» (contesto storico-culturale dell'autore). **A livello di aspetto tecnico-formale utile all'interpretazione del testo** spicca il richiamo al riferimento di una esegesi critica che «traluca attraverso una tessitura lessicale tutta metaforica e figurale. Anche l'Impero nella sua predisposizione alla gestione della politica e delle cose terrene appare *umbra futurorum* di quella proiezione storica dell'essere *sub specie aeternitatis*, in funzione della missione trascendentale della Chiesa. Chiesa e Impero dovrebbero collaborare, interagendo e senza entrare in conflitto». Emerge il ben noto riferimento dell'*umbra futurorum* richiamo alla ben nota esegesi critico figurale di uno dei più famosi critici e saggisti, studiosi di Dante, E. Auerbach;

Il quesito n 2, prendendo spunto da un estratto del testo pirandelliano “Non conclude” da Uno, nessuno, centomila, richiedeva di presentare un percorso didattico volto a porre in rilievo **la fenomenologia del personaggio nel romanzo italiano del primo Novecento**, evidenziando **nell'esposizione** gli aspetti di **innovazione tematica e stilistica** di maggior rilievo e **la scelta dei testi non solo di autori italiani** da affiancare a quello indicato e i **riferimenti critici** e **l'approccio metodologico-didattico prescelto**. La candidata dopo aver denominato il proprio percorso “I fantasmi dell'io. Storia di un uomo che nell'apparire alla vita ha smarrito il suo io”, procede a scandire le fasi modulari, per unità di apprendimento, del **percorso metodologicamente motivato**, in modo che per passi propedeutici e logici volga a costruire, a spirale, un sapere razionale e coerente con le logiche di acquisizione e definizione delle competenze funzionali agli obiettivi disciplinari, quali il **finalizzare il percorso entro una contestualizzazione di livello storico sociale, il configurare i generi della letteratura italiana e comparata, l'analizzare e il comprendere i testi sotto il profilo contenutistico e stilistico, e il comparare il passato col presente, con taglio critico diacronico, e l'interpretare il presente attraverso un taglio critico sincronico**. Quindi il primo passo per la giusta acquisizione dei contenuti disciplinari si diparte da «Riflessioni e indagine sui principali aspetti sociali, antropologici ed etici, tra la crisi delle esperienze belliche»; segue un «percorso critico letterario sulla configurazione di genere del romanzo italiano e delle sue peculiarità indagate con taglio critico diacronico e sincronico, attenendosi nello specifico alle nuove nevrosi sociali, alle crisi repentine dell'io uomo del Novecento, alle prese con il discernimento di quel sottile fondo torbido che è il proprio inconscio. Il percorso, nelle linee generali, sarà teso a cogliere le

poliedriche fragilità dell'essere, che ha disperso il suo "porto sepolto" di memorie e vive tormentato dalle frustanti fratture del suo essere e dell'apparire, i mille volti di un concetto che non riesce a scalfire la propria forma, dispersa, cieca, indistinta, fugace come la vita, una vita in perenne affanno e ricerca, che troverà la sua stasi emotiva nella lapide, anzi in una lapide, quasi a suggellare il freddo gelido di passioni ed emozioni istintuali colte al limite, ecco la morte come cessazione del dolore, di quel senso tragico che nella fuga è ricerca ironica volta a paventare lo spettro dei fantasmi dell'io», (tra virgolette in basso si riportano le citazioni testuali estrapolate dall'elaborato della ricorrente), il tema della lapide e dell'epigrafe funeraria, della "vita che non conclude" è il nucleo tematico del testo proposto di Pirandello, quindi la candidata si è attenzionata nello specifico a mettere in luce a livello di interpretazione critica i significati espressi nel brano proposto come richiesto dalla traccia (**prendendo spunto dal testo proposto, fenomenologia del personaggio nel romanzo italiano del primo Novecento**). Segue, secondo quanto richiesto dalla traccia, la scelta di testi, non solo di autori italiani, da riproporre quale percorso antologico e la candidata ha proposto non solo altre opere pirandelliane quali *Il fu Mattia Pascal*, ma altri **testi chiave ed emblematici del personaggio del romanzo novecentesco** quali la trilogia sveviana *Una vita, La coscienza di Zeno, Senilità* evidenziando **le peculiarità fenomenologiche del personaggio del Novecento** ovvero «*noulluntas* e inettitudine», «alla base del male di vivere». Come letteratura comparata ha richiamato J. Joice *Ulisses* per la spiccata **peculiarità e novità tematica e stilistica** del «flusso di coscienza attraverso l'analessi» e come testo di approfondimento la *Psicoanalisi* freudiana. Il percorso di apprendimento conclude con il **modulo retorico-stilistico** evidenziando «l'iconografia simbolica» di «uno stile franto, emblematico, teso ad evidenziare le strozzature di parole, alla ricerca dell'ispida e lapidea forma che frange l'essere costringendolo in molteplici concetti, molteplici idee, variegati tormenti, anche attraverso la struttura morfosintattica».

**Approccio metodologico-didattico prescelto:** «Lezione frontale, lezione intervallata, lavoro cooperativo e di gruppo (misto o di livello eterogeneo) *peer tutoring*. Strumenti: libri di testo, fonti digitali, espansioni *on line*, *story telling*, piattaforme digitali»;

Il quesito n. 3 richiedeva, **utilizzando opportunamente un testo proposto**, un estratto latino del *De Catilinae coniuratione* di Sallustio, **di predisporre le linee essenziali** di un percorso didattico, **metodologicamente motivato**, volto ad

indagare **il complesso rapporto di Sallustio con il suo tempo e le implicazioni di carattere storico-letterario.**

La candidata dopo aver denominato il proprio percorso “Sallustio uomo del *mos maiorum* difende la sua Repubblica” procede a scandire le fasi modulari, per unità di apprendimento, **del percorso metodologicamente motivato**, in modo che per passi propedeutici e logici volga a costruire, a spirale, un sapere razionale e coerente con le logiche di acquisizione e definizione delle competenze funzionali agli obiettivi disciplinari, percorso articolato in una prima unità diretta ad «enucleare la personalità di Sallustio, la sua coerenza morale, politica e artistica, in relazione simbiotica al contesto sociale di cui egli è diretto interprete, attraverso le sue preziose monografie, che rappresentano una essenziale fonte cronachistica degli anni più torbidi della tarda età repubblicana [...] approfondendo gli oscuri aspetti di una congiura antirepubblicana, quale quella tramata dal truce e fosco Catilina e che anticiperà in maniera determinante sugli esiti funesti della storia della *res publica* con il *dctator* Cesare, che porterà, di lì a poco, a termine il programma eversore già delineato da Catilina e i suoi congiurati» (**complesso rapporto di Sallustio con il suo tempo**). Il secondo modulo di apprendimento analizza «la morigerata coerenza» attestata dalla riproposizione di un percorso antologico teso a valorizzare «un ampio corredo di *excerpta* dalle monografie *De Catilinae coniuratione* e il *Bellum Iugurthinum*». avvalorato dalla «figura di uno scrittore prima *civis Romanus* impostato sui criteri di uno stoicismo moderato e filtrato nei termini di compatibilità al *mos maiorum* ovvero *frugalitas, gravitas, pietas*, senso del dovere, la futura *politeia* platonica che troveremo anche nel *De Republica* di Cicerone. La coerenza morale radicata solidamente in un fermo *adulescentulus* appassionato tanto di *res publica*. L'impronta del verbo *studere* evidenzia appunto la solidità di una fervida pedagogia, che nella validità dei concetti e nella passione metodologica ritrova il suo fondamento di base». Spiccati sono i preziosi rimandi di **carattere storico-letterario** afferenti non solo alla cultura e lingua latina ma anche ad una accurata conoscenza e padronanza della letteratura e filosofia greca. Appare ben delineato ed articolato **il conflittuale rapporto di Sallustio col suo tempo**, la ricorrente ha dimostrato di avere una piena padronanza dei contenuti del testo latino attraverso la comprensione dei paradigmi lessicali che impreziosiscono il testo posto all'attenzione ovvero «Valori come la *virtus, l'audacia*, quindi il coraggio, ma anche la generosità *largitio* sono i fondamenti ormai vilipesi dalle *malarum artium*, nate dalla cattiva semenza della brutale *avaritia*, vizi ciechi e sordidi quali *vitia imbecilla* causati da avidità e ambizione». Non mancano, infine, le precisazioni del

percorso a livello retorico stilistico «che concorrono a maturare il gioco oppositivo di vizi e virtù, *boni viri* e approfittatori subdoli, il gioco stilistico dei contrasti simulato attraverso antitesi, parallelismi, similitudini, *sententiae* cariche di veridicità».

Il quesito n. 4 richiedeva di predisporre le **linee essenziali** di un percorso didattico, **metodologicamente motivato**, inteso alla comprensione dell'opera lucreziana, *De rerum natura*, II, vv.14-19, **valorizzando opportunamente i dati testuali** del brano proposto, attraverso la **disamina degli aspetti linguistico-stilistici e le principali questioni filosofico-scientifiche**. La candidata dopo aver denominato il proprio percorso "Gli orrendi crimini della *religio*. Lucrezio emblema combattivo di un Illuminismo latino", procede, secondo una impostazione metodologicamente motivata, a riproporre «la contestualizzazione degli «aspetti determinanti della società e dell'etica romana, ponendo l'attenzione nello specifico, ai movimenti filosofici greci», richiamando la preziosa mediazione culturale operata dal circolo degli Scipioni nel II sec. a.C. e la funzione di Lucrezio che «sarà il primo grande poeta innovatore, un rivoluzionario progressista che oserà difendere la logica epicurea, tanto osteggiata a Roma». Di seguito delinea il secondo modulo di apprendimento proteso a richiamare metodologicamente **«come approfondimento interdisciplinare a carattere trasversale**, i concetti e i fondamenti teorici delle correnti filosofiche greche più diffuse, dallo stoicismo, filtrato in pose più moderate e ben congeniali allo spirito dei *boni viri* romani e del *mos maiorum*, attraverso il moderatore greco Panezio giunto a Roma nel II sec. a.C., all'epicureismo, cui Roma si rivela più ostile, per l'evidente rivoluzionaria impostazione materialistica, empiristica, atomistica, e soprattutto tesa ad affermare la mortalità dell'anima (concetto avulso al deismo filosofico romano, al richiamato determinismo immanentistico divino)». Da notare la perizia espositiva della ricorrente nel delineare i contenuti attraverso le mirate specificità del linguaggio filosofico (**disamina delle principali questioni filosofico-scientifiche**). Segue un modulo dedicato al cuore della letteratura attraverso la **configurazione fenomenologica di genere (metodo critico di tipo comparativo diacronico e sincronico)**, esattamente del «poema epico a carattere didascalico-scientifico, genere nuovo e rivoluzionario per la letteratura latina, più dei tradizionali generi sperimentati dell'epica tradizionale». La candidata ha dimostrato una padronanza disciplinare molto ricca e articolata, ne sono una riprova i continui richiami alla letteratura greca valutando «le ascendenze di precursori (imperante è l'ascendenza che fa capo a Democrito) e

modelli greci del mondo alessandrino, in quanto a definizione di ricercatezza ed eleganza, sapientemente dosata da preziosi tecnicismi in lingua latina, che foggiano per la prima volta l'assetto linguistico che, embrionale, inizia a peritarsi con un nuovo vocabolario di lemmi filosofici e scientifici», (**disamina degli aspetti linguistico-stilistici**). Segue l'*iter* denominato "Il testo espressione di una realtà intraducibile" che rappresenta «un viaggio tra gli *excerpta* del *De rerum natura*, ponendo l'attenzione sulle immagini più impattanti e significative, facendo leva sull'*incipit* proemiale l'"Inno a Venere", che già impone una nuova sacralità di ispirazione, il motivo dell'eros come forza primitiva che sta all'origine dell'umanità, ma anche il primo e secondo elogio di Epicuro, manifesto di una illuminante scelta poetica, alla cui base vi è quella evidente vanità delle menti degli uomini, misere, perché tese a vagheggiare una realtà trascendentale, menti offuscate dalla perfida *religio*, quella superstizione che quale male prepotente tiene in catene l'intelletto umano, *pectora caeca*, "anime cieche", che vivono tra le tenebre, in costante pericolo e che non riescono a seguire le vie della natura, del corpo, ricettacolo di *particulae* materiche, l'unica via che consente all'uomo di spezzare le catene dei preconcetti, *vincula* e di peregrinare tra le vie insondate dell'universo per rivelare il *quid* da cui tutto si origina» e un ulteriore richiamo antologico alle «tristi sorti di "Ifigenia in Tauride", e lo scorcio realistico ed empirico della "Peste d'Atene", rivisitando in nuova ottica scientifica le testimonianze del greco Tucidide», (**valorizzazione dei dati testuali, principali questioni filosofico-scientifiche**). Il percorso si completa con l'unità dedicata alle figure retoriche, stilistiche, prosodiche relative alla sperimentazione dell'esametro.

Il quesito n. 5 richiedeva di **elaborare la sintesi** di un percorso didattico sul **tema delle migrazioni** e riferito ad un periodo storico a scelta del candidato, evidenziando nell'esposizione **l'approccio metodologico-didattico adottato**, la **struttura concettuale e i principali contenuti storici e geografici del percorso** e le **connessioni interdisciplinari individuate**. La candidata dopo aver denominato il proprio percorso "La storia di un popolo in fuga. *In exitus Israel de Egypto* sino ai giorni nostri", procede a configurare la prima unità relativa ad «un primo approfondimento storico sulle origini e vicissitudini del popolo di Israele, dai tempi della servitù in Egitto, quando Mosè condusse il popolo alla ricerca di una propria *natio*». L'intento del percorso è «fornire le origini e ragioni fenomenologiche di un popolo sempre disperso e in cammino, focalizzando gli aspetti delle prime diaspore ebraiche a partire dalle persecuzioni romane[...]. Gli orrori del massacro nazi-

fascista, della seconda guerra mondiale, sino agli esiti infausti delle guerre arabo-israeliane, generatesi in seguito alla riammissione da parte dell'Onu del popolo di Israele reintegrato nelle proprie terre, le quali da lungo tempo erano state occupate dagli arabi», (**struttura concettuale e principali contenuti storici e geografici**). Il percorso illustrato dalla candidata si conclude con un approfondimento di spiccata rilevanza critica, originalità e monito etico attraverso la riproposizione della «lettura recitata da parte dei discenti della poesia *Se questo è un uomo*, Primo Levi, a monito di condanna e perenne ricordo per le generazioni future, per chi osi dimenticare la truce storia di un popolo da sempre martoriato» (**connessioni interdisciplinari individuate Storia-Letteratura**).

**Approccio metodologico-didattico adottato:** «A tal proposito, per gli studenti della classe del biennio liceale, predisporremo una avvincente metodologia di *Story telling*, avvalendoci anche di racconti ripresi da fonti documentali bibliche. [...] Approfondimento: creazione di una mappa relativa ai luoghi geografici relativa alle migrazioni del popolo in fuga. Il presente percorso didattico sarà sviluppato in attività di *coteaching*, con la compresenza dei docenti di Storia e Filosofia e di Diritto, ai fini di una proficua maturazione degli obiettivi di competenze trasversali e interdisciplinari, tenendo a base i fondamenti cardine degli obiettivi di Competenze europee, quali la Cittadinanza e Costituzione (Sviluppare il senso civico, l'autonomia e responsabilità del discente. Consapevolezza ed espressione culturale, iniziativa e spirito di imprenditorialità anche in *cooperative learning*).

- riguardo al Terzo descrittore relativo alla “*Qualità dell’esposizione e correttezza linguistica e terminologica*”, l’esposizione nella maniera più palese non risulta assolutamente “*lacunosa, basata su un linguaggio impreciso e non strutturato*”, ma fluida e ben articolata e viene usato un lessico ricco e appropriato, anche di settore come si evince dai lacerti di estratti dell’elaborato citati tra virgolette.

L’assurda incongruenza dei descrittori espressi negli Indicatori n. 1 e n. 3 è di semplice e nitida evidenza, anche per i non esperti in ambito disciplinare.

Si evidenzia altresì un vizio strutturale della griglia, relativamente al primo Descrittore dell’Indicatore n. 2, ovvero:

Indicatore- “*Padronanza delle conoscenze e competenze didattico metodologiche in relazione alle discipline oggetto d’insegnamento*”, Descrittore “*Quesito non svolto o nessuna padronanza delle conoscenze e competenze didattico- metodologiche*”, **il parametro “quesito non svolto” è errato e non correttamente applicabile come vizio di forma dal momento che il candidato non è sottoposto ad un quesito specifico ed esclusivo pertinente la metodologia, ma si tratta semmai di uno degli**

elementi richiesti insieme ad altri tassativamente espressi nella traccia. Quindi il quesito può essere completamente svolto in maniera pertinente fuorché per il parametro metodologico, ma non può configurarsi nella fattispecie di “quesito non svolto”.

Si rileva, inoltre, come la complessità nell'organizzare un percorso didattico nella sua interezza di struttura richieda un arco temporale che va oltre i tempi brevi concessi in sede d'esame, 150 minuti complessivi per n.6 quesiti, e la Commissione non può richiedere un'impostazione strutturale del percorso secondo tabelle o elenchi puntati, strumenti inibiti dalle stesse piattaforme concorsuali che sono limitate esclusivamente ad un uso discorsivo degli strumenti di scrittura digitale messi a disposizione del candidato e ciò è anche evidente dalla predisposizione della traccia dei vari quesiti in cui si chiede di “organizzare” e non “strutturare”, di “esporre” e non “elencare” e propone la “disamina”, dittato testuale di una delle tracce, tutte espressioni che escludono una strutturazione sintetica, per elenchi e priva di snodi logici ed argomentativi, anzi si mette in risalto la necessità di valorizzazione espressiva, comunicativa attraverso snodi interpretativi che nella richiesta della “disamina” presuppongono un linguaggio fluido, articolato e analitico.

Ne è una riprova la stessa Griglia che è stata disattesa, la quale prevede espressamente dei parametri valutativi sulle “conoscenze disciplinari”, “didattico-metodologiche” e di “esposizione” e non si rapporta ad una eventuale “ideazione e pianificazione strutturale del testo” quale forma specifica richiesta *ab initio*, inoltre, altro aspetto fondamentale da segnalare quale grave vizio di forma della griglia è la totale assenza dell'indicatore e del parametro di “pertinenza” quale adesione alla traccia, indicatore che dovrebbe costituire un imprescindibile elemento essenziale di giudizio, di cui la griglia è deficitaria.

La preventiva pubblicazione della stessa griglia, inoltre, prima delle svolgimento delle prove, ha lo scopo di illustrare in maniera chiara e trasparente i parametri e i punti di forza su cui deve concentrarsi l'aspirante candidato anche come trasparenza di momento autovalutativo che possa fugare ogni arbitrarietà interpretativa e quindi, a tal proposito, emerge come tra i parametri richiesti sia completamente escluso l'Indicatore “Ideazione, pianificazione e strutturazione del testo”, e da impostazione ministeriale si chiede non di strutturare ma di descrivere **nelle linee essenziali** un percorso didattico nei suoi snodi logici **limitatamente ai punti tassativamente richiesti**.

Si precisa, altresì, come l'impostazione delle tracce d'esame nei suoi elementi essenziali non sia esclusivamente rivolta alle conoscenze metodologiche, in quanto in tal senso si sarebbe potuto adibire un quesito dedicato esclusivamente nella sua interezza alle sole competenze metodologiche, conoscenze non richieste direttamente tanto che i quesiti si riferiscono a delineare un percorso "metodologicamente motivato" ovvero che gli snodi argomentativi seguano un ordine metodologicamente ragionato. Le tracce non richiedono espressamente di "individuare le varie tipologie metodologie" di un percorso didattico, ma di impostare una esposizione "metodologicamente motivata" o "approccio metodologico che si ritiene più valido" seguendo cioè una logica contestualizzante che abbia una sua coerenza funzionale agli obiettivi disciplinari.

In conclusione si sottolinea la stringente pertinenza dell'elaborato in cui emergono analiticamente tutti i punti nominalmente pretesi dalle tracce, compresa la richiesta di valorizzare gli estratti di testo proposti, estrapolati da opere della letteratura italiana e latina, non a caso sottoposti all'attenzione dei candidati, a livello contenutistico, stilistico e retorico formale, richiesta tassativamente espressa per mettere in luce le padronanze specifiche su disciplina soprattutto del testo latino, che è stato riproposto analiticamente e non in forma generica e vaga. Inoltre, per le tempistiche concesse, 20 minuti per lo svolgimento di ogni quesito inclusa la lettura e comprensione degli estratti posti all'attenzione dei candidati, appare immediata la destrezza del ricorrente. Emerge, altresì, il rammarico per una valutazione che appare chiaramente opaca e in traducibile in termini di corrispondenza tra elaborato e parametri espressi nella relativa griglia valutativa, tenendo in considerazione la spiccata e singolare originalità critica dimostrata dal ricorrente che si è cimentato in una produzione di evidente pregio contenutistico e critico-letterario di taglio indubitabilmente inedito; come dimostrano, in termini di capacità espressive e critiche, i ben noti riconoscimenti su base nazionale e internazionale di cui la ricorrente è stata insignita: vincitrice del Premio nazionale C. Alvaro, sezione tesi di laurea magistrale, VIII edizione, 2008; finalista del Premio Internazionale Mario Luzi, X edizione 2015, sezione *Magna cum laude*, tesi di laurea e studi scientifici, 2015; finalista al Premio artistico-letterario Maria Cumani- Quasimodo ed. 2018; pubblicazione a carattere scientifico su base internazionale di *Lunga notte di Medea*, Roma, 2019, tesi di laurea della ricorrente pubblicata su proposta editoriale della Fondazione Mario Luzi, opera divulgata, diffusa e catalogata in archivi bibliotecari di livello internazionale quali la **Bayerische Staatsbibliothek**, München, 80539 Germany; **Zentralbibliothek Zürich**, Zürich, 8001 Switzerland; **The British**



**Library, St. Pancras**, London, NW1 2DB United Kingdom; **University of St Andrews**, Fife, KY16 9TR United Kingdom; **Harvard University, Harvard Library**, Cambridge, MA 02138 United States; **Seton Hall University, Walsh Library** South Orange, NJ 07079 United States; **Princeton University Library**, Princeton, NJ 08544 United States; **Library of Congress**, Washington, DC 20540 United States; **University of Pittsburgh**, Pittsburgh, PA 15260 United States; **University of North Carolina at Chapel Hill. University Libraries, UNC University Libraries**, Chapel Hill, NC 27514 United States; **University of Notre Dame, Hesburgh Library**, Notre Dame, IN 46556 United States; **University of Illinois at Urbana Champaign**, Urbana, IL 61801 United States; **Tulane University, Howard-Tilton Memorial Library**, New Orleans, LA 70118 United States; **Stanford University Libraries**, Stanford, CA 94305 United States; **University of California, Santa Cruz, UCSC**, Santa Cruz, CA 95064 United States; **University of Southern California, USC Libraries**, Los Angeles, CA 90089 United States e in ambito locale catalogata e conservata nella Biblioteca *Pasquino Crupi*, Università per stranieri *Dante Alighieri*, Reggio Calabria, e recentemente testo suggerito come materiale di riferimento e ricerca come “spunto per lavorare su Medea” per la partecipazione al *Festival Thaumà 2021*- Settima edizione, *Playing Medea* bandito dall’Università Cattolica del Sacro Cuore e dal CIT (Centro di cultura e iniziativa teatrale Mario Apollonio) e rivolto, come destinatari partecipanti, ai Licei italiani.

Tutto ciò a conferma di come la capacità espositiva e comunicativa della ricorrente, mantenendo l’usuale tenore quale *modus scribendi*, non possa essere generica o lacunosa o basata su un linguaggio impreciso e non strutturato. Ne consegue non solo un evidente danno professionale, ma anche di immagine e profilo culturale, essendo leso il diritto costituzionale alla tutela della integrità psico-fisica della persona, che si vede attentata una credibilità e stima inficiata dallo stereotipo di una bocciatura che, nella configurazione dei parametri di griglia, offende la comune identità del patrimonio culturale e linguistico universalmente riconosciuto dall’umanità e che si ravvede in un sistema codificatorio socialmente condiviso e compreso e apprezzato nella sua pienezza comunicativa senza margine alcuno di equivocità.

L’operato della Commissione esaminatrice si pone, quindi, in contrasto con i principi generali dell’ordinamento stabiliti all’art. 97 Cost Rep, di cui l’art. 3 L. n. 241/90 e succ. mod. costituisce puntualizzazione, i quali impongono che l’azione amministrativa sia sempre improntata ai canoni di buona fede, correttezza,

trasparenza ed imparzialità, e con gli artt. 24 e 113 Cost., in quanto la mancata conoscenza delle ragioni della non idoneità impedisce alla ricorrente di poter esercitare pienamente il proprio diritto di difesa. La motivazione degli atti amministrativi costituisce, infatti, un valido ed insostituibile strumento di verifica del rispetto dei limiti della discrezionalità dell'Amministrazione, proprio allo scopo di mettere a conoscenza i destinatari dell'atto delle ragioni che impongono la restrizione delle rispettive sfere giuridiche o che ne impediscono l'ampliamento.

L'erronea valutazione, sotto tutti i profili sopra evidenziati degli elaborati ha gravemente alterato in pejus la valutazione complessiva della prova, scoprendo l'eccesso di potere per manifesta irragionevolezza della valutazione resa dalla Commissione. Manca, altresì nella specie, qualsivoglia esplicitazione del percorso motivazionale seguito dalla Commissione nell'assegnazione dei punteggi resi e il giudizio reso appare evidentemente in contraddizione.

**Senza tralasciare le su esposte ragioni si intende, altresì, segnalare un vizio di forma relativo alla procedura di correzione.** In riferimento alla nota n. 712 del 7 gennaio 2020 il Ministero dell'Istruzione forniva tutte le indicazioni alle Commissioni del concorso straordinario ed esattamente che *“È necessario che durante il processo di correzione, tutta la commissione sia collegata in web conference e che il segretario condivida lo schermo durante le varie fasi.”*

Dal verbale n 5, inviato solo in data 23.06.2021, viene dichiarato che durante la correzione dell'elaborato della ricorrente *“a seguito di interruzione di connessione, alle ore 17:21 il Commissario LAZZARO Vittoria ha dovuto selezionare il compito 15 in valutazione e richiedere alla Commissione la riconferma della presenza e la sua riammissione. La Commissione provvede alla conferma della propria presenza dopo ogni singola operazione e a caricare in piattaforma le relative schede di valutazione debitamente firmate.”*

Si evince *ictu oculi* l'irregolarità consistente nel fatto che: nel verbale viene dichiarata l'ora in cui la connessione della Commissaria Vittoria Lazzaro si interrompe (17:21), ma non si provvede a verbalizzare l'ora di riammissione, dato molto significativo dal momento che la frazione temporale di correzione dell'elaborato della ricorrente decorre dalle ore 16:29 e si conclude alle 17:35. La firma digitale della Commissaria, riportata in griglia, risale alle 17:30, quindi appare decorso un arco temporale di nove minuti di assenza. La Commissione provvede alla conferma della presenza senza precisare l'ora di riconferma. Altra incongruenza che si evidenzia dal verbale è che il Commissario Vittoria Lazzaro abbia dovuto selezionare il compito 15 in valutazione quando in base alla nota ministeriale n.712

del 7 gennaio 2020 si precisa che la correzione debba avvenire collegialmente attraverso la condivisione dello schermo da parte del segretario durante le varie fasi. L'imprecisa descrizione del verbale lascia pensare che la Commissione non abbia sospeso la procedura di correzione in assenza di un componente dal momento che si dichiara che la Commissaria abbia dovuto selezionare singolarmente e non collegialmente il compito 15.

### **SUL DANNO- ISTANZA CAUTELARE**

Appare di tutta evidenza la sussistenza del prescritto *fumus boni iuris* a sostegno della domanda cautelare.

Con riferimento al *periculum in mora* si evidenzia che il danno grave ed irreparabile deriva alla ricorrente dall'illegittima esclusione dalla partecipazione alla fase dell'anno di prova, situazione idonea potenzialmente ad escluderla dalla possibilità di conseguire il bene della vita cui la stessa aspira e, quindi, di godere della chance di dimostrare le proprie capacità e competenze professionali sul campo.

Alla luce di quanto sopra, si chiede l'adozione di un provvedimento cautelare **che consenta all'istante di potere svolgere,**

**-ad inizio corrente anno scolastico, l'anno di prova;**

**-o in subordine, che si nomini all'uopo una nuova Commissione per rivalutare l'esame scritto svolto dalla ricorrente sulla base dei vizi dedotti in ricorso, in maniera tale che, in via cautelare, in caso di esito positivo, si possa procedere alla revisione dell'elenco graduato degli esiti della prova scritta e dei titoli dei vincitori e procedere al suo inserimento in anno di prova entro il mese di settembre del corrente anno scolastico,** ed infatti la

ricorrenza può essere ordinata tutte le volte in cui siano accertate "le dedotte carenze motivazionali della valutazione tecnico-discrezionale" e "il riesame delle prove scritte della ricorrente a cura di una diversa Commissione porti l'ammissione della predetta ricorrente, in caso di esito positivo, alla conseguente prova orale". (T.A.R. Lazio Roma, Sez. III, 18 35 luglio 2014, ord. n. 3357; Sez. II quater, 26 settembre 2014, n.4615; Tar Lazio sent.n. 00869/2014; Tar Calabria-Catanzaro sez. II ord sosp. n 4.09.2014, n.404).

**- o ancora che siano adottate tutte le misure cautelari più idonee a tutela degli interessi della ricorrente** nel rispetto del principio volto alla salvaguardia della più ampia partecipazione dei candidati alle procedure concorsuali. [Tar

Lazio-Roma sez. III, 18.07.2014 ord. 3357; Sez. II quater, 26.09.2014, n 4615].  
Per i motivi sopra illustrati, il contenzioso che ci occupa è naturalmente connaturato con la necessità di essere definito in fase cautelare essendo, viceversa, impossibile attendere l'esito del giudizio di merito per l'impossibilità di prevedere i danni che la parte ricorrente rischia di subire.

Si insiste pertanto nella richiesta.

Per tutti questi motivi, la ricorrente come in epigrafe rappresentata, difesa ed elettivamente domiciliata, chiede

VOGLIA L'ECC.MO TAR adito

-previo accoglimento della istanza cautelare e delle istanze come sopra formulate

**- annullare i provvedimenti impugnati, meglio indicati in epigrafe, ed ogni altro atto presupposto connesso e/o consequenziale allo stato non conosciuto e lesivo dell'interesse della ricorrente e per l'effetto dell'annullamento atti impugnati, disporre l'inserimento della ricorrente nell'elenco graduato degli esiti della prova scritta e dei titoli dei vincitori per procedere all'inserimento dei vincitori in anno di prova entro il mese di settembre del corrente anno scolastico;**

**- in subordine disporre la rivalutazione dell'esame con nomina di una nuova Commissione e in caso di esito positivo provvedere alla tempestiva revisione dell'elenco graduato degli esiti della prova scritta e dei titoli dei vincitori e procedere all'inserimento dell'istante tra i vincitori in anno di prova entro il mese di settembre del corrente anno scolastico;**

**- accogliere nel merito l'impugnazione proposta allo stato degli atti, nonché in ragione dei successivi motivi aggiunti che saranno consentiti dalla piena conoscenza della documentazione richiesta.**

Ordinare all'Amministrazione di eseguire l'emittenda decisione.

Con salvezza di ogni altro diritto e vittoria di spese.

IN VIA ISTRUTTORIA:

- Si depositano, allegandoli al proprio fascicolo, tutti gli atti e/o documenti come da separato indice fogliare.

Si dichiara che la presente controversia verte in materia di pubblico impiego e che pertanto è soggetta al contributo unificato di euro 325,00.

Avv. Caterina Pennestrì

## **Istanza di autorizzazione alla notificazione a mezzo di pubblici proclami**

La sig.ra Pennestrì Fortunata Stefania [CF:PNNFTN76M59H224C], nata a Reggio Calabria il 19.08.1976 ed ivi residente in via Pio XI dir. Pennestrì, n 13, rappresentata e difesa dagli avv.ti Carmelo Malara [CFMLRCML63A18H224A] e Caterina Pennestrì [CF:PNNCRN78T42H224A] del Foro di Reggio Calabria, giusta procura in calce al presente atto rilasciata su foglio separato, ed elettivamente domiciliata presso il loro studio in via Mons. Paolo Giunta 1/A- pec: carmelomalara@pecstudio.it – pec: caterinapennestrì@avvocatirc.legalmail.it

Premesso

- che la presente azione è finalizzata ad ottenere l'inserimento della ricorrente nella vigente graduatoria di merito del concorso pubblico per posto comune e di sostegno, di docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, indetto con Con D.D. n. 510/2020-DPR 28.12.2000, n 445 art 71 e 72;

-che nel rispetto del principio del contraddittorio, la notificazione del ricorso nei modi ordinari risulta gravosa per il numero dei controinteressati e comunque per la difficoltà di reperire residenze e domicili certi in tempi ristretti;

- che secondo indirizzo consolidato del Giudice Amministrativo l'onere di integrazione del contraddittorio può essere assolto mediante notificazione per pubblici proclami da effettuare con pubblicazione sul sito web dell'Amministrazione resistente di copia integrale del ricorso, del decreto monocratico e dell'elenco dei controinteressati

Chiede

Che la Sv voglia autorizzare l'istante a notificare il ricorso per il mezzo di pubblici proclami ai sensi dell'art 150 cpc e dell'art. 41 cpa.

Reggio Calabria 21.06.2021

*Avv. Carmelo Malara*

*Avv. Caterina Pennestrì*

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Io sottoscritto Avv. Caterina Pennestrì

ATTESTO

che il seguente duplicato informatico predisposto digitalmente da me medesimo è conforme all'originale cartaceo notificato ad un controinteressato e digitalmente tramite pec sono conformi agli originali cartacei e digitali notificati ed in mio possesso.

Reggio Calabria 28 Giugno 2021

Avv. Caterina Pennestrì